

per avere Cura

Le caratteristiche

Il finanziamento **per avere Cura** è pensato per venire incontro alle tue esigenze di spesa, relative al lavoro di cura di una persona non più autosufficiente, permettendoti di affrontare con maggiore serenità il periodo di maggiore acutezza (insorgere della gravità) e conciliare la vita familiare con quella lavorativa.

Il finanziamento si articola in due fasi:

“Fase sostegno” se risulti in possesso dei requisiti richiesti dalla banca potrai aprire un conto corrente dedicato e ottenere una apertura di credito della durata massima di 2 anni. Ti verranno messe a disposizione annualmente delle somme che potrai usare in tutto o in parte, per le spese e la cura della persona non più autosufficiente, senza bisogno di rendicontazione (ad esempio spese per l'acquisto di dispositivi medici, assistenza domiciliare familiare). Sul conto corrente non sono ammesse le seguenti operazioni: rilascio moduli di assegni, rilascio carta di credito, domiciliazione mutui e prestiti, concessioni di altre aperture di credito oltre a quella in convenzione.

“Fase rimborso” restituirai alla banca le somme utilizzate, scegliendo la modalità di rimborso: tramite l'erogazione di un prestito personale a condizioni vantaggiose o in un'unica soluzione.

Come richiederlo

Se sei residente in Italia

- svolgi un lavoro (subordinato o autonomo) e ti è stata riconosciuta una disabilità grave ai sensi della legge 104/92 art.3 comma 3
- svolgi un lavoro subordinato e ti prendi cura di una persona a cui è stata riconosciuta una disabilità grave ai sensi della legge 104/92 art.3 comma 3
- svolgi un lavoro autonomo, ti prendi cura di una persona a cui è stata riconosciuta una disabilità grave ai sensi della legge 104/92 art.3 comma 3 e con cui condividi la residenza

fissa l'appuntamento presso la filiale a te più comoda tramite il sito o contattandoci al numero verde 800.303.303

Ricordati di portare con te, oltre la consueta documentazione reddituale:

se il richiedente è la persona a cui è stata riconosciuta la disabilità

- certificazione di accertamento di disabilità grave ai sensi della L.104/92 art.3 comma 3, emesso dalla commissione medica Asl e dai medici Inps, intestata a sè

se il richiedente è il caregiver che svolge un lavoro con contratto subordinato

- Provvedimento Inps ai sensi L.104/92 art.33 oppure
- Provvedimento Inps ai sensi L. art. 42, comma 5, D. Lgs. 151/2001

se il richiedente è il caregiver che svolge un lavoro con contratto non subordinato

- certificazione di accertamento di disabilità grave ai sensi della L.104/92 art.3 comma 3 intestato all'assistito e certificato di Stato di famiglia dove si evince la convivenza tra caregiver e assistito (parente entro il 3^o grado)
- documentazione che dimostri lo svolgimento di un'attività lavorativa (p.es ultime fatture)

Inoltre, per tutte le casistiche suindicate, è richiesta la compilazione del questionario di rilevazione d'impatto (RIM) obbligatorio per la misurazione e il monitoraggio dell'impatto sociale generato, verificandone l'efficacia nel tempo.

E' altresì possibile assumere l'impegno a rispondere a successive rilevazioni della banca nel periodo di durata del prestito con la sottoscrizione della "Dichiarazione valutazione impatto sociale".

La filiale verifica i tuoi requisiti, la documentazione e la sostenibilità dell'importo da rimborsare, ti sottopone il questionario RIM, e provvede all'apertura di un conto corrente (*gratuito*).

Su questo conto verrà messo a disposizione un importo di massimo € 12.000, in tranche annuali di € 6.000, per massimo 2 anni. Con queste somme potrai sostenere le spese legate alla cura di una persona non più autosufficiente. (in appendice un esempio di costi che potrai sostenere). Solo successivamente dovrai restituire le somme utilizzate.

Per avere la tranche successiva alla prima, dopo un anno dalla firma del contratto dovrai recarti in filiale e portare al tuo gestore i documenti prodotti in fase di richiesta, in corso di validità.

Se non sussistono più le condizioni (p. esempio non viene confermata la gravità della disabilità ai sensi della L.104 art.3 comma 3) non verrà messa a disposizione la tranche. Potrai comunque utilizzare l'importo messo a disposizione fino alla scadenza del fido stesso.

Qualora si dovessero ripristinare le condizioni puoi portare la documentazione aggiornata e la tranche ti potrà essere messa a disposizione.

Cosa succede al termine della fase di sostegno

Al termine della fase di sostegno ti avviseremo della scadenza dell'apertura di credito per concordare l'avvio della fase di rimborso. Potrà avvenire con:

- rimborso con prestito personale: a condizioni dedicate e durata fino a un massimo di 15 anni in modo da avere rate contenute;

- rimborso misto: puoi ridurre il tuo debito tramite un versamento e rimborsare la restante parte tramite un prestito personale;
- rimborso in un'unica soluzione con disponibilità proprie.

Non sono previsti costi di estinzione anticipata, puoi richiedere la **sospensione del pagamento** delle rate con addebito dei soli interessi per un **massimo di 3 volte**, con un intervallo minimo di 12 mesi tra un'interruzione e l'altra. Puoi anche **modificare il piano di ammortamento, una sola volta**, riducendo o aumentando la durata del tuo prestito sempre entro la durata massima di 15 anni.

Quali spese posso, ad esempio, affrontare?

- Spese mediche generiche e di assistenza specifica (infermieristica, riabilitativa)
- Spese sanitarie specialistiche
- Spese per l'acquisto di dispositivi medici
- Spese per l'assistenza domiciliare da parte di personale preposto

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Per avere Cura è un prodotto di Intesa Sanpaolo S.p.A, richiedibile in tutte le filiali della banca. Per le condizioni contrattuali consulta i Fogli Informativi disponibili in filiale e sul sito www.intesasanpaolo.com. La concessione del prodotto è subordinata all'approvazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.